BUON LAVORO ALLE COMPAGNE

Cronaca di Roma

CHE DIFFONDONO OGGI 8000 COPIE

ANCHE ANDARE IN TRAM DOVRA' ESSERE CONSIDERATO UN LUSSO?

La Camera del Lavoro e l'U.D.I. protestano contro l'esoso aumento delle tariffe ATAC

Non è tollerabile il nuovo aggravio dopo il rincaro del pane, della pasta, della luce e delle case popolari - Un pò di conti nelle tasche di una famiglia tipo - Il Consiglio comunale si opponga!

Strano ma vero: dopo una iniziale incertezza da parte di alcuni, tutti i giornali — tranne i trascurabili «Voce Repubblicana» e «Popolo» — sono letteralmente insorti contro il progettato aumento delle tariffe tranviarie, che comporterebbe per la cittadinanza una spesa annuale di circa due miliardi e mezzo in più.

Una volta tanto, dunque, possiamo registrare una unanimità di giudizio su un argomento che interessa il 90 per cento della popolazione romana: di questa unanimità dovrà pur tener conto il Consiglio comunale allorchè, nella prima seduta della nuova serie, sarà chiamato dalla Giunta capitolina a dare il suo nulla osta.

Come abbiamo avuto occasione di far notare ieri e ieri l'altro, la proposta d'aumento avanzata dalla commissione amministratrice dell'ATAC, oltre a rappresentare un aggravio insostenibile per le finanze della cittadinanza, è anche un affronto alla sua intelligenza. L'ATAC ha infatti, cercato di indorare la pillola degli aumenti facendo balenare agli utenti la possibilità di facili risparmi sapendosi servire di alcune facilitazioni generosamente concesse: le due principali sarebbero, secondo l'ATAC, l'istituzione di tesserini per viaggi multipli e l'abolizione del supplemento tariffario serale.

Per quanto riguarda la prima facilitazione abbiamo già detto ieri: i romani (e figuriamoci i numerosissimi non romani di passaggio) non hanno mai avuto confidenza con aggeggi di questo genere, data la scomodità di utilizzarli appieno; per quanto riguarda la seconda, l'abolizione del supplemento serale significa semplicemente che la tariffa notturna (esosissima) anzichè entrare in vigore alla una dopo mezzanotte, entrerà alle ore 23, colpendo in tal modo centinaia di cittadini che, dopo una giornata di lavoro, avranno avuto la balzana idea di andare un po' a divertirsi in qualche cinema non necessariamente nei pressi della propria abitazione.

Ma la cosa che più colpisce non è ancora questa di voler prendere in giro gli utenti, gabellando per facilitazioni provvedimenti che, come nel caso surriferito, sono dei veri e propri inasprimenti. La cosa che più colpisce è la leggerezza con cui la commissione amministratrice dell'ATAC e la Giunta capitolina hanno bellamente ignorato tutte le proposte concrete e realizzabili avanzate nel novembre 1951 dal Blocco del Popolo e rinnovate nel marzo 1952 dal convegno sui pubblici servizi.

Il Sindaco Rebecchini e l'ing. Valeri non hanno mostrato il minimo interesse per tali proposte e — pur fra le varie difficoltà interposte dalle organizzazioni democratiche, che hanno valso a ritardare di oltre un anno l'aumento delle tariffe — loro unico obiettivo è stato sempre e soltanto quello di tentar di risanare il bilancio della azienda facendo ricorso alle tasche degli utenti.

Ora, senza voler fare il pragmatico, vogliamo esaminare sia pur superficialmente la situazione delle tasche della maggioranza degli utenti? Prendiamo come prototipo un impiegato a 45 mila lire al mese, con moglie e un figlio a carico.

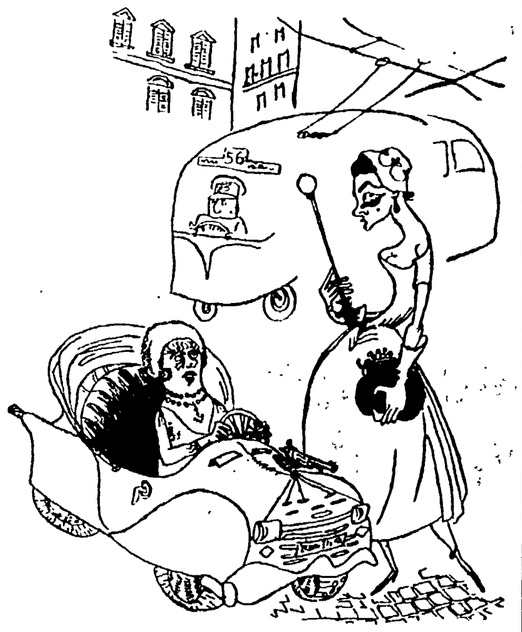
Questo povero disgraziato dovrà ora spendere dalle 30 alle 40 lire in più al giorno per spostarsi col tram da un punto all'altro della città; dalle 15 alle 20 lire in più dovrà spenderle fra breve il ragazzino per andare a scuola e tornare a casa (quanti sono gli studenti fortunati che hanno una scuola a portata di gambe?); altre 10-20 lire in più al giorno dovrà spendere la moglie, la quale avrà pur la necessità di muoversi per assolvere alle sue mansioni di massaia. Questo significa che tre persone verranno a spendere in 30 giorni oltre duemila lire in più per i soli trasporti e cioè, dalle attuali 4.500 lire mensili passeranno alle 6.500.

Ammettendo che il nostro prototipo sia un fortunato inquilino dell'I.C.P., la pigione mensile da pagare era contenuta finora in una media di 2.800 lire; ma tale pigione non è stata forse portata a 5.250? Da due mesi, inoltre, l'imposta sulla corrente elettrica è stata portata da 60 centesimi a 10 lire al chilovattore ed è già gran cosa se non sia stato ancora concesso agli industriali l'aumento richiesto di altre 3-5 lire al Kwh. Fra acqua, luce e gas (anche le bombole sono aumentate da 2.500 a 3.000 lire), il nostro impiegato tipo spenderà dunque altre 5.000 lire al mese. E' proprio il caso di ricordare ancora gli ultimi aumenti del prezzo del pane e della pasta, con tutti gli altri che si sono portati appresso? Non ci sembra, dato che i nostri lettori sono parte in causa e i conti sanno farseli molto meglio di noi. E allora? Allora, con poco più di 27 mila lire al mese, le tre persone della famiglia da noi presa in esame dovrebbero mangiare, vestirsi, istruirsi e — checchè se ne dica in alto loco — divertirsi...

E' ovvio che la colpa della rovina crescente delle famiglie a reddito fisso non va imputata all'ATAC, ma è indubbio che con la minaccia degli aumenti tariffari, l'azienda municipale ci mette un bel «carico». Ora — ci chiediamo forse ingenuamente — se non sono il governo o i municipi a dare il buon esempio, come si potrà pretendere dai privati, dai monopolisti, in particolare, il mantenimento delle attuali tariffe per i servizi in loro mano?

Non ci sembra possibile ciò. Salvo che nel programma del governo e delle amministrazioni comunali apparentate non vi sia il chiaro disegno di provocare una serie di aumenti «esemplari», che possano in seguito giustificare le pretese degli industriali. Pane, pasta, luce, tram, case popolari, sono esempi validissimi: a quando la voce della TETI, della SRE, dell'Acqua Marcia, dell'Immobiliare?

p. b.



— Vuoi un passaggio, cara?
— No, grazie: è più chic servirsi dell'Atac.

La Segreteria della Camera del Lavoro, venuta a conoscenza dell'aumento delle tariffe dei trasporti pubblici deliberato dalla Commissione Amministratrice dell'A.T.A.C. nella sua seduta del 16 c.m., esprime la protesta dei lavoratori romani per questo nuovo, gravissimo onere imposto ai bilanci delle famiglie popolari, già duramente colpite dai recenti aumenti del pane, della pasta, dei dazi di consumo e di altri servizi e generi di arga necessità.

La Segreteria della Camera del Lavoro ravvisa in questo momento la conferma dell'incapacità della Amministrazione Capitolina di tutelare i fondamentali interessi della cittadinanza, e rileva come tutte le proposte da lungo tempo ed a più riprese avanzate dall'Organizzazione sindacale e dal Sindacato Autoferrotramvieri, tendenti a sanare la situazione finanziaria dell'Azienda, siano state ignorate e come sia stata invece scelta, ancora una volta, la strada che, senza risolvere i problemi strutturali della Azienda stessa, accresce il disagio economico della cittadinanza romana.

La Segreteria della Camera del Lavoro denuncia questo provvedimento come una ulteriore prova della volontà degli attuali responsabili della politica italiana di far pesare sulle larghe masse popolari le tragiche conseguenze della loro politica economica, e invita il Consiglio comunale a respingere ancora una volta i prospettati aumenti.

Da parte sua, la segreteria provinciale dell'Unione Donne Donne Italiane ha inviato un pro-memoria al Sindaco

Nel pro-memoria, fra l'altro è detto: «Non si può fare a meno di osservare che è inammissibile che il deficit di bilancio di un pubblico esercizio debba essere sanato dalla parte più povera della cittadinanza». A questo proposito, l'UDI, dopo aver suggerito il riesame delle misure avanzate dal Blocco del Popolo, ritiene sia più equo elevare gli oneri tributari delle famiglie più abbienti in modo da non colpire gli utenti della rete, che sono i meno forniti di disponibilità economiche.

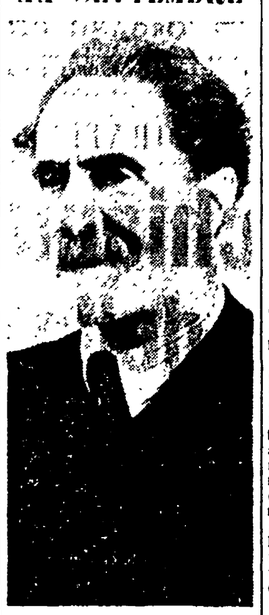
Energica posizione contro i minacciati aumenti tariffari è stata inoltre presa dal Centro Cittadino delle Consulte Popolari e dal Centro di difesa degli inquilini dell'Istituto Case Popolari.

Nella loro protesta, gli inquilini dell'I.C.P. hanno sottolineato i pesanti aggravi finanziari che deriverebbero alla loro situazione qualora venissero aprovati gli aumenti sia delle pigioni, sia dei trasporti.

Oggi alle ore 17 Consiglio provinciale

Oggi alle ore 17 si riunisce a Palazzo Valentini il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno sono 27 punti.

XX SETTEMBRE



Il sen. Ugo Della Seta celebrerà sabato alle ore 18,30 sul Piazzale di Porta Pia la data del XX Settembre nel corso della manifestazione organizzata dal Comitato Permanente XX Settembre. Tutta la cittadinanza è invitata a intervenire.

IL CONVEGNO DEI VITICULTORI DI IERI

La crisi del vino è crisi di consumo

Le provvidenze della Amministrazione provinciale per alleviare la situazione

Ieri mattina al cinema Esperia si è tenuto l'atteso Convegno dei viticultori del Lazio per approfondire le cause della crisi del vino e studiare tutte quelle misure per allieviarne il peso sia nei riguardi dei piccoli e medi produttori che dei consumatori stessi. L'importanza di questo Convegno deriva dal fatto che esso scaturisce da tutta una serie di riunioni, assemblee, convegni provinciali, raccoglie le esperienze di ormai oltre due anni di attività, e si chiude con la programmazione di un grande convegno nazionale da tenersi a Roma nel prossimo mese d'ottobre allo scopo di prendere iniziative e provvedimenti adeguati, su scala nazionale, interessando alla soluzione della crisi stessa parlamentari, autorità e governo, sotto la spinta delle masse dei viticultori organizzati in una associazione unitaria e decisi, anche con la lotta, ad uscire dalla presente condizione di miseria.

Il prof. Solgiu, presidente del Consiglio provinciale di Roma, chiamato a presenziare i lavori del Convegno, ha tenuto a dichiarare come la Provincia abbia iscritto nel suo programma un'azione a fondo per attenuare almeno la attuale crisi migliorando la viabilità nelle campagne, appoggiando la istituzione di una scuola di viticultura, assicurando l'assistenza tecnica ai viticultori con l'assunzione delle condotte agrarie e lottando contro le sofisticazioni (causa non ultima della crisi) e promuovendo infine anche la creazione di un comitato provinciale e di un laboratorio di profilassi per l'esame dei vini.

Il governo vuol dare ad intendere che la crisi è crisi di sovraproduzione. Non è vero. La media di produzione è inferiore a quella anteguerra e sfiora il livello di quella di cinquant'anni fa, quando la esportazione assorbiva 2.5 milioni di ettolitri di vino e il nostro Paese aveva una popolazione di 13 milioni inferiore all'attuale. Il mercato del vino all'inizio del 1952, con la produzione di 41 milioni di ettolitri, risultava del 15 per cento superiore all'anno precedente, ed in più aveva una giacenza di circa 3 milioni di ettolitri. Come mai oggi il prodotto è stato quasi del tutto smaltito e non vi son giacenze rilevanti? Non certo perchè 337 mila ettolitri sono andati alla distillazione, nè perchè l'esportazione è aumentata di un centinaio di migliaia di ettolitri, nè tanto meno perchè sarebbe migliorato il potere d'acquisto delle masse lavoratrici, o perchè il vino è stato venduto a meno, al minuto: l'assorbimento della produzione si deve al fatto che quest'anno i trust hanno ritenuto non conveniente fare del vino artificioso, essendo riusciti a far crollare tanto il prodotto, da costar meno a loro il vino comprato a prezzi di fame presso i piccoli produttori (a mezzo degli ammassi, nei loro magazzini) che a farlo con l'acqua. Non si dimentichi che nel '49 ben 7 milioni di ettolitri, immessi nel commercio, erano costituiti da vino artefatto.

Quadro di miseria

Quali sono le conseguenze, dell'azione condotta questo anno dai monopolisti? Accresciuta miseria dei produttori, crisi di consumo perchè i grandi accaparratori di vino hanno artificialmente elevati i prezzi al consumo e i grandi profitti dei trust, i quali hanno manifestato la loro potenza accentratrice, e la loro insaziabile ingordigia, con l'istituzione in varie città, anche a Roma, delle centrali del vino.

«Per combattere il monopolio commerciale, la speculazione e la frode, ha detto Cesaroni, non basta denunziare all'opinione pubblica i responsabili: bisogna creare le cantine sociali. In Italia non esiste una industria del vino sana, sulla base di queste cantine; nel Lazio ve ne son soltanto due a carattere cooperativistico, le altre son dei monopoli, soffocano il mercato».

Che dire della borsa nera del solfato di rame? Non basta che il solfato di rame venga a costare ad un viticultore del Frusinate il corrispettivo di mille litri di vino, contro i 160 circa che occorrevano nell'anteguerra?

Il compagno Brandani e lo on. Grifone hanno espresso la necessità che la produzione della Montecatini sia controllata e che questo grande complesso industriale, che fa il bello e il cattivo tempo, nella nostra economia, sia nazionalizzato.

Celebrazione di Kossuth

In occasione del 150° anniversario della nascita di Luigi Kossuth l'Associazione italiana per i rapporti culturali con l'Ungheria, organizza oggi, alle ore 18, al Ridotto del teatro Eliseo, in via Nazionale 183, una serata culturale. Il prof. Paolo Alatri ricorderà la figura del patriota ungherese. Segue l'esecuzione di musiche contemporanee ungheresi per pianoforte e violino da parte di Ida Maccarini Carmignani e di Gherardo Maccarini Carmignani, e la dizione di poesie ungheresi da parte di Rosalba Oletta e Antonio Battistella.

Il programma di riunioni degli inquilini dell'I.C.P.

Una riunione dei comitati di difesa della casa ha avuto luogo ieri pomeriggio nella sede dell'Associazione inquilini dell'I.C.P. al Viale Aventino 26. E' stato deciso di indire nel corso della settimana, nei quartiere e nelle borgate, assemblee degli inquilini per informarli sui risultati dell'incontro tra il Comitato di coordinamento e l'ing. Bagnera, Presidente dell'I.C.P. I rappresentanti dell'inquilinato si riuniranno nei giorni seguenti per formare le commissioni che si incontreranno coi rappresentanti dell'Istituto. Nel pomeriggio di sabato si riuniranno al Viale Aventino i commercianti e gli esercenti locatari dell'I.C.P.; i rappresentanti di questa categoria torneranno a riunirsi lunedì alle 17.

Gli artigiani dovranno rivolgersi all'Unione provinciale romana degli artigiani in via Sicilia 168 D. tel 474.483.

Stanotte a Roma il 45 minuti di silenzio

Stanotte, dalle 0.45 circa alla 1.30, il trasmettitore della RAI - Roma II, su metri 355 ha taciuto per un'avaria tecnica agli impianti.

Il guasto non era da imputarsi al maltempo

QUESTA NOTTE POCO PRIMA DEL TEMPORALE DELLE 0,40

Centinaia di senza tetto occupano un palazzo dell'I.C.P. alle "7 chiese,,

Si tratta dei baraccati delle famigerate Case Rapide - Dall'1,10 è in corso un'operazione di polizia

Questa notte, verso le ore 24, cioè poco prima che si scatenasse il temporale, una gran folla di uomini, donne e bambini, è uscita a frotte dalle famigerate «case rapide» della Sette Chiese (Tormarancia), animando con un confuso vociare di incitamenti e di richiami le strade per solito silenziose e deserte.

Marciando sotto le prime gocce di pioggia, la folla si è diretta verso un palazzo di cinque piani, praticamente già ultimato, che fa parte di un complesso di 56 appartamenti costruiti dall'Istituto Case Popolari. Una trentina di appartamenti sono stati occupati da altrettante famiglie. Il primo atto degli occupanti è stato quello di infilare nei cardini le porte, già munite di serrature, e pronte perciò ad essere sbarrate dall'interno.

Avvertiti dell'accaduto da una telefonata, ci siamo recati sul posto. Intorno al palazzo regnava la più grande animazione. Capannelli discutevano vivacemente, mentre su per le scale era un via vai di giovani e di donne carichi di materassi, brandine, reti, stoviglie, pacchi e valige. I bambini, eccitati da quella che per loro non era che una bell'avventura notturna, facevano un gran baccano. Ma nei punti «strategici» della borgata, giovani appostati dietro gli angoli delle case tendevano le orecchie e aguzzavano gli occhi, pronti a segnalare l'eventuale arrivo della «Celere».

Le ragioni dell'improvvisa invasione del palazzo, ci sono state spiegate da numerosi capifamiglia con i quali abbiamo parlato. Bisogna premettere che le «case rapide» (una delle più «luminose» realizzazioni del fascismo) furono costruite intorno al 1930, per ospitarvi coloro che gli sventramenti nella zona dei Fori costringevano a sloggiare dalle vecchie abitazioni.

Le case avrebbero dovuto essere demolite dopo dieci anni, perchè questo era il massimo previsto della loro durata. Invece, sono rimaste in piedi fino ad oggi. In piedi per modo di dire, perchè cascano a pezzi da tutte le parti, malgrado i puntelli. I tetti fanno acqua, i muri si sgretolano, i pavimenti tremano.

Con vivaci espressioni, le donne ci hanno descritto le loro tragiche condizioni di vita, per sfuggire alle quali si sono decise ad occupare il nuovo palazzo: grossi topi scorrazzanti notte e giorno fin dentro i letti, scarafaggi a legioni, lumache, lucertole. E, più grave di ogni altro tormento, la pioggia che entra da tutte le fessure, allaga le stanze, manda in malora mobili, vestiti, lenzuola, coperte, copre tutto di muffa. Un quadro squallido di miserie, comune del resto a tante altre borgate in queste giornate piovose d'autunno.

Ma gli abitanti delle Sette Chiese si consideravano fortunati, perchè l'I.C.P. aveva promesso l'assegnazione dei costruendi appartamenti. Con gioia, gli ospiti delle «case rapide» hanno quindi salutato l'inizio e lo sviluppo dei lavori, ma qualche giorno fa, proprio alla vigilia della fine della costruzione, si è diffusa una voce insistente e allarmante. Non più agli abitanti della borgata, ma a gente venuta dal di fuori, a gente che non ne ha bisogno, sarebbero stati assegnati gli appartamenti.

E' facile immaginare il malumore, le proteste, il fermento che subito si è diffuso. Finchè ieri mattina, dopo lunghi conciliaboli, numerosi capifamiglia, fra quelli che abitano in più disagiate condizioni, hanno deciso di agire, approfittando del favore della notte. Stamane poi, era questo il programma dei promotori dell'occupazione, verrà richiesto l'interessamento del Sindaco, dei consiglieri comunali, dei partiti politici, dei giornali, affinchè i diritti degli occupanti siano legalmente riconosciuti. All'1,10 circa, è giunta sul posto la polizia, che ha cinto d'assedio il palazzo.

Dopo cinque minuti ha avuto inizio l'operazione tendente a scacciare i disgraziati dalle case. Mentre andiamo in macchina essa è ancora in corso e va man mano intensificandosi con l'intervento di nuovi reparti di Celere e Carabinieri.

IL MESE DELLA STAMPA COMUNISTA

A tutta forza le sezioni per la diffusione di domenica

Le manifestazioni per la libertà di stampa

Da Appio ci è giunto in redazione il seguente ordine del giorno:

«I Comitati direttivi delle cellule della sezione Appio si impegnano in occasione della settimana della libertà di stampa a sviluppare il seguente piano di lavoro:

1) Propaganda capillare tra tutti i cittadini del quartiere impegnandosi a toccare 3.000 famiglie.

2) Tenere in tutte le cellule riunioni pubbliche sul tema della libertà di stampa.

3) Superare per domenica 21 il mezzo milione nella sottoscrizione.

4) Concludere domenica la settimana della libertà di stampa con la diffusione di 1.100 copie dell'Unità e tenere martedì un grande comizio».

Questo l'ordine del giorno giunto da Appio, che pubblichiamo non tanto come esempio, — chè molte sono le sezioni che intendono raggiungere analoghi risultati — ma come sintomo del grande lavoro che è in corso ovunque per dare a questa settimana, nel quadro del Mese della Stampa un grande rilievo politico e propagandistico.

E' solo di qualche giorno fa l'ottimo risultato dei giovani, è di questa mattina la mobilitazione straordinaria delle donne, ed è il Partito tutto che è già al lavoro per preparare per domenica 21 una grande giornata di diffusione nella quale — almeno a quel che sembra — molti primati minacciano di crollare.

E non è ancora tutto qui. Perchè oggi si terranno le prime manifestazioni pubbliche delle cellule e per domenica si moltiplica il numero delle manifestazioni preannunciate nei quartieri a chiusura della settimana. Manifestazioni di vario tipo sono già, infatti, state fissate a: Campitelli, Esquilino, Salario, Appio, Appio Nuovo, Casalmorena, Centocelle, Gordiani, Porta Maggiore, Quadraro, Tuscolana, Villaggio Breda, Casal Bertone, Italia, Monte Sacro, Pietralata, Ponte Mammolo, Portonaccio, Quarticciolo, San Lorenzo, Settecamini, Tor Sapienza, Val Melaina, Aurelia, Forte Aurelio, Mazzini, Prati, Primavalle, Trastevere, Trionfale, Valle Aurelia, Acilia, Acqua Acetosa, Donna Olimpia, Garbatella, Laurentina, Magliana, Ostia Antica, Ostia Lido, Ostiense, Portuense, San Saba, Trullo.

Un elenco che dà un'idea precisa della forza e dello slancio del Partito, della capacità dimostrata ancora una volta dai comunisti romani.

Convegno della F.G.C. sui problemi studenteschi

Domenica alle 9,30 presso la Sez. Ponte Parione avrà luogo il Convegno provinciale della F.G.C.I. per il lavoro studentesco. O.d.g.: «L'unità degli studenti romani per l'indipendenza ed il rinnovamento d'Italia». Relatore: Licio Azzone, della Segreteria della F.G.C.I.

Sono invitati a partecipare i Comitati Direttivi delle Sezioni Campitelli, Colonna, Esquilino, Ludovisi, Macao, Monti, Ponte Parione, Prati, Mazzini, L. Mentorio, Salario, Tuscolano, tutti gli studenti medi iscritti alla F.G.C.I. anche non membri delle cellule studentesche; gli insegnanti comunisti facenti parte del gruppo professori della Federazione Romana.

Presiederà il Convegno il compagno Carlo Salinari, responsabile della Sezione Centrale culturale del P.C.I.

RIUNIONI SINDACALI

EDILI: Oggi ore 18.30 in Sede O.D. responsabili settore. - Oggi ore 20 ass. pre-congressuale Settore. S. Basilio.

METALLURGICI: O.D. oggi ore 18.30

FEDERAZIONE GIOVANILE

LE SEZIONI mandino a ritirare presso il CDS il nuovo numero di Pattuglia.

— **Domenica** alle ore 8.30 si riunirà il Comitato Federale per discutere sulla campagna di propaganda e di emulazione socialista.

CONVOCAZIONI A.N.P.I.

TUTTI I SEGRETARI delle Sez. questa sera alle 18 presso Sez. Esquilino, Piazza Vittorio 95, per manifestazione del XX Settembre.

ERANO DESTINATE ALLA BORSA NERA

Medicine per mezzo milione rinvenute in un sotterraneo

Medicinali per mezzo milione di lire sono stati ieri rinvenuti e sequestrati dai carabinieri di piazza Islde, in un vecchio rifugio antiaereo di piazza Dante, dove erano stati nascosti da uno spacciatore abusivo.

Le indagini, che hanno poi condotto alla scoperta del materiale sanitario, erano state iniziate circa una settimana fa, in seguito ad alcune voci che indicavano il sotterraneo di piazza Dante come il deposito di ingenti quantitativi di medicinali destinati alla borsa nera. Una pattuglia di carabinieri effettuava allora una irruzione di sorpresa nel sotterraneo, dove rinveniva medicinali per veterinaria, fiale di canfora, calcio gluconato, oltre a un certo quantitativo di fiale d'acqua distillata. Non è escluso che queste ultime servissero a confezionare la falsa penicillina, di cui più volte si è dovuto lamentare il truffaldino commercio.

Tutta questa merce era affidata in custodia a tale Dante Spatolani, da Perugia, il quale ha attualmente eletto e domicilio appunto quel rifugio. Proprietario è risultato invece il dott. Giuseppe Bonucci, di 32 anni, anch'egli da Perugia. I carabinieri hanno accertato che costui, già pregiudicato per vendita abusiva di medicinali, continuava nel suo commercio senza avere la prescritta autorizzazione, e in seguito a ciò veniva denunciato ieri a piede libero all'autorità giudiziaria. Tutti i medicinali sono stati sequestrati e messi a disposizione del Prefetto.

Manifestazioni del «Mese»

Stasera alla Sezione Tuscolano alle 19,30, avrà luogo una conferenza sul tema: difendiamo la libertà di stampa!. Parlerà l'on. Domenico Marchioro.

NEL POMERIGGIO DI IERI A VIA FLAMINIA

Un investito morto l'investitore ferito

Un morto e un ferito grave sono il tragico bilancio di un grave incidente stradale, verificatosi nel pomeriggio di ieri sulla via Flaminia, all'altezza del Ministero della Marina.

Verso le 17, una Lambretta condotta dal floricultore Sergio Borelli, di 38 anni, abitante in via Pinturicchio 13, a bordo della quale viaggiava anche il ventisettenne Nello Boccali, da Genzano, nell'abbordare la curva che dalla Flaminia conduce a piazza della Marina, investiva in pieno l'operaio Elia Quercioli, di 43 anni, abitante in via Taranto 45, che transitava a piedi, scaravantandolo ad alcuni metri di distanza. All'urto anche la Lambretta si rovesciava e il Borelli cadeva al suolo, ferendosi gravemente.

I sanitari di S. Giacomo, dove i feriti venivano trasportati con una auto di passaggio, riscontravano sia al Borelli che al Quercioli la frattura della base cranica e altre gravi ferite, per cui il ricoveravano in osservazione, riservandosi la prognosi. Purtroppo il Quercioli, nonostante tutte le cure prodigategli, cessava di vivere alle 18,15. Le condizioni dell'investitore sono tuttora preoccupanti. Il Boccale ha riportato soltanto lievi contusioni, che sono state giudicate guaribili in una settimana.

Convocazioni di Partito

COMIT. QUADRI DELLA FEDERAZIONE a Fed sabato alle 20

RESPONSABILI DEL LIBRO: I comp. responsabili della diffusione del Libro delle sez. Marco, Torpignattara, Celsoma, Tuscolano, Tiburtino, Salario, Appio, Nomentano, Porta Maggiore, Italia, San Saba, Ponte Parione, Testaccio, Borgo, Ludovisi, Prati, Parioli alle 19.30 al CDS Prov.

COMUNE: Gruppi d. cellule di tutte le 8 partizioni, comp. del CDS, delle OO.II e degli altri organismi di massa oggi alle 17.30 in Fed. O.d.g.: Preparazione del Congresso sind.

TUTTE LE SEZIONI sono eccezionalmente invitate ad inviare un Fed. un comp. per ritirare urgente materiale stampa.

I SEGRETARI delle Sez. Torpignattara Trastevere, Primavalle, Tuscolano, Metronio, Garbatella, Pietralata sono convocati personalmente in Federazione giovedì alle ore 17.30 per il Villaggio della Madre e dell'Infanzia.

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio 7, 8, 13, 14.30, 23.15. — Ore 11: Orch. Ferrari — 12: Compl. «Esperia» — 12.15: Mus. operist. — 13.15: Album musicale — 16.30: Mus. per orch. d'archi — 17: Enzo Ceragioli — 17.30: Rassegna Cinedramma cinematografica — 17.45: Mus. brillante — 18: Orch. Armando — 18.45: Fant. music. — 20: Musica leggera — 21.45: Orch. Angelini — 22.15: Duo Pomeranz-Brandi — 22.30: «Primo amore» di Orio Vergani — 23: Serenata — 23.15: Ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9.30: Concerto — 9.45: Da Vienna a Broadway — 10: Mus. per tutti — 13: Orch. Savina — 13.30: Vedette al microfono — 14: Melodie d'ogni tempo — 14.45: Canzoni senza età — 15.15: Operetta — 16: Parata di orchestre — 16.45: Voci alla ribalta — 17: Concerto — 17.15: «La sfinge» — 17.30: Ballo — 19: Romanze — 20.30: Canzoni che parlano al cuore — 21: Sinfonia del «Guglielmo Tell» di Rossini — 21.15: Fantasia in blues e ritmo — 21.30: Botta e risposta — 22.15: Sinfonia — 22.30: Orch. Fragna — 23.15: Compl. Zanussi — 23.45: Lume a gas — 24: Ballo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 20.30: Concerto — 21.15: Le stagioni — 22.45: Piccola antologia musicale.

PICCOLA CRONACA

Il giorno

— Oggi giovedì 18 settembre (262-104 S. Eustorgio. Il sole s. leva alle 6.0 e tramonta alle 18.28.

— **Bollettino demografico:** Registrati oggi: maschi 35, femmine 41; nati morti 2, morti, maschi 27, femmine 17. Matrimoni trascritti 17.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri 17,8-21,2. Si prevede tempo incerto, con cielo nuvoloso e pioggie. Temperatura stazionaria

Visibile e ascoltabile

— **Cinema:** «Vivi Villa» all'Adriano e Adriacine, «Parigi è sempre Parigi» all'Arena del Pino, «L'angelo azzurro» all'Ambasciatori; «Com'è cominciata» all'Aremula; «Gavroche Gavroche» all'Astoria; «Roma città aperta» al Bernini; «Fanfan la tulipe» al Capitol, «Processo alla città» al Centrale ed Europa, «L'ostaggio» al Jolly.

Lutto

— Si è spento lunedì scorso il compagno Pramaccino Antonio, padre dei compagni Aldo, Aurora, Dante, Maria e Virgilio, della sezione Garbatella. Giungano alla famiglia Antonio le condoglianze fraterne della sezione e dell'Unità

Istituti A. MANIERI

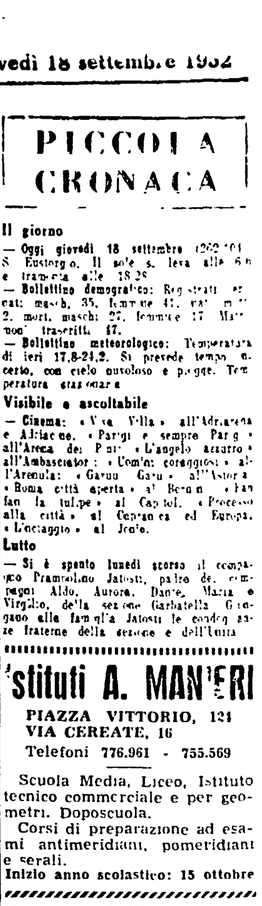
PIAZZA VITTORIO, 124
VIA CERETE, 16
Telefoni 776.961 - 755.569

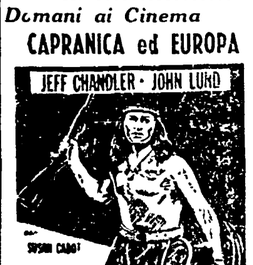
Scuola Media, Liceo, Istituto tecnico commerciale e per geometri. Doposcuola.

Corsi di preparazione ad esami antimeridiani, pomeridiani e serali.

Inizio anno scolastico: 15 ottobre

Domani al Cinema
CAPRANICA ed EUROPA





OGGI Grande «Prima» all'
ARENA ESEDRA
MODERNO
IMPERIALE

Rastrellati a Villa Borghese gli indesiderati dal buon costume

Eran duecento giovani e forti e non c'entravano niente — Solo 49 i trattenuti perchè «sospetti» — Inospitalità antituristica

In un comunicato, redatto, in verità, in tono un po' troppo baldanzoso, la Questura ha dato ieri notizia di un vasto rastrellamento effettuato nel corso della notte fra martedì e mercoledì lungo i viali e nei prati di Villa Borghese. Il comunicato afferma che «non erano sfuggiti alle autorità di polizia alcuni aspetti notturni di Villa Borghese, trasformata nei suoi angoli più suggestivi, per la presenza di prostitute e invertiti, in un mercato di repellenti affari». Lo crediamo bene che «non erano sfuggiti»! Son cose, queste, che sanno anche i «serci» di Roma.

E che cosa ha fatto il Questore per «eliminare il triste fenomeno»? Giorni or sono, dopo un colloquio tra il Sindaco e il dr. Pòlito, si è stabilito di intensificare lungo i viali e nei parchi della villa la pubblica illuminazione, installando nuove lampade e abbassando quelle esistenti, in modo da sfruttare al massimo le sorgenti luminose. La luce che fuga le... tenebre del peccato!

Inoltre, il Questore ha diramato agli uffici dipendenti una nuova circolare con la quale ha impartito drastiche (il comunicato dice proprio così) disposizioni per la ripresa della lotta a fondo contro le peripatetiche di ambo i sessi, abituali frequentatrici della villa. L'ufficio di Polizia dei Costumi è stato potenziato nell'organico e nei mezzi, con l'istituzione di una speciale squadra di sorveglianza.

E' stata così eseguita la prima operazione in grande stile, che ha avuto inizio alle ore 23 dell'altro ieri e si è protratta fino alle 5,30 di ieri mattina. Scene drammatiche si sono verificate quando i poliziotti hanno cominciato a battere in lungo e in largo il grande parco, frugando fin dentro i cespugli, dietro certi vecchi e romantici muri, fra le colonne dei famosi templetti, illuminando con indiscrete lampadine tascabili coppie eterogenee. Naturalmente, come sempre accade in questi casi, c'è andato di mezzo anche chi con il «malcostume» non aveva niente a che fare. Il numero dei fermati, infatti, è stato assai alto. Ad almeno duecento persone sono stati chiesti i documenti, ma soltanto quarantanove, di cui 34 donne, sono state trattenute.

Si tratta di persone sorprese, come dice il comunicato, «in atteggiamento sospetto, in gran parte sprovviste di documenti di identità e di fissa dimora». Poveri diavoli, in sostanza. Due coppie sono state deferite alla Autorità Giudiziaria per atti contrari alla decenza in luogo pubblico. Uno straniero di cittadinanza irlandese è stato denunciato anche per resistenza ad una guardia di P.S., perchè, sorpreso in compagnia di una donna, ha reagito vivacemente alle ingiunzioni del poliziotto, invocando i diritti dell'ospitalità.

La Questura afferma che la squadra della Polizia dei Costumi «continuerà la propria azione ininterrottamente sino alla completa bonifica della zona». Dopodichè, e chiediamo scusa del nostro pessimismo, quando la zona sarà stata ben bene «bonificata», e la Polizia dei Costumi, presumendo di aver esaurito i suoi compiti, si concederà un po' di riposo, tutto ricomincerà come prima.

COMUNICATO G.R.A.I. N. 1

Il 25 agosto u. s. in una località della grande Londra, ha avuto l'annuale Asta delle merci provenienti dai possedimenti britannici, prodotti di grande interesse commerciale accuratamente selezionati e di alto pregio.

Il banditore della suddetta Asta di Londra, ha aggiudicato un importante quantitativo di pelli pregiate ad un gruppo di commercianti italiani che già da tempo ne avevano ideato lo acquisto per una immissione sul mercato italiano con un sistema di vendita del tutto nuovo.

Grossisti riuniti Alta Italia

Dandy-Dandy-Dandy

DANDY

VIA NAZIONALE, 166
TELEF. 63-050
(ang. via XXIV Maggio)

Annuncia l'arrivo del suo completo assortimento di

IMPERMEABILI

MODELLI "GRAN VOGUE"
in esclusiva per l'uomo e Signora
TESSUTI DI GRAN PREGIO
CONFEZIONI

Dandy-Dandy-Dandy